

Zelensky ha sabotato l'accordo sul corridoio del grano

maurizioblondet.it/zelensky-ha-sabotato-laccordo-sul-corridoio-del-grano/

Maurizio Blondet

June 8, 2022



Lavrov in Turchia c'era, l'Ucraina non ha mandato nessuno.

Da Zero Hedge:

La Turchia invita l'Ucraina a collaborare con il piano russo "Corridoio del grano" per sbloccare i porti

DI TYLER DURDEN

La Turchia afferma che un piano negoziato sotto gli auspici delle Nazioni Unite per creare "corridoi del grano" sicuri per aprire i porti dell'Ucraina al transito nel Mar Nero deve ancora essere finalizzato, ma che è **"fattibile"**. La Turchia si è offerta di scortare i convogli marittimi come potenza neutrale dai porti ucraini bloccati.

Il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu, parlando al fianco del ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov in una conferenza stampa di mercoledì, ha affermato che affinché il piano possa finalmente procedere, dovrebbero **esserci negoziati diretti tra Mosca e Kiev**.

finora il governo ucraino non è stato rappresentato nei colloqui Russia-Turchia-ONU. Nel frattempo Kiev non solo ha accusato il blocco militare russo dei suoi porti di aver causato una crisi alimentare globale, ma ha anche accusato le forze russe di aver rubato grano ucraino.

Inoltre, secondo The Associated Press, l'Ucraina ha **“espresso preoccupazione che se rimovesse le mine dai suoi porti sul Mar Nero, la Russia sarebbe più in grado di attaccare la sua costa meridionale”**.

Il piano Russia-Turchia di erigere un “corridoio del grano” che fornirebbe un passaggio sicuro alle navi mercantili ucraine fuori dal porto di Odessa sul Mar Nero tramite scorte militari congiunte è condizionato dalla prospettiva di **un'importante operazione di sminamento** dei porti ucraini.

Durante la conferenza stampa di mercoledì a Istanbul, una realtà in mostra è stata la volontà della Turchia, membro della NATO, di distanziarsi con gli alleati nel scendere a compromessi con gli interessi russi. Ciò viene anche curiosamente nel contesto delle veementi obiezioni turche all'adesione di Svezia e Finlandia alla NATO. Il FM turco **suggerisce persino di ridurre le sanzioni** come possibile parte per garantire il raggiungimento del piano del corridoio del grano.

L'AP lo riporta come segue :

*Cavusoglu ha anche affermato che la richiesta di Mosca che il suo coinvolgimento nell'attuazione del piano delle Nazioni Unite si traduca in un allentamento delle sanzioni internazionali contro di essa è **“abbastanza legittima”**.*

“Se il mondo intero ha bisogno dei prodotti da esportare da Ucraina e Federazione Russa, allora è necessario stabilire un metodo”, ha detto, aggiungendo che spera che “preparativi tecnici” possano essere fatti “il prima possibile.”

Contro questo forse il pragmatismo turco è stato lo sfondo dei leader occidentali che hanno detto alle loro società che “sacrifici” devono essere fatti, sia alla pompa o al supermercato o inviando miliardi di dollari delle tasse guadagnati duramente in Ucraina, per respingere l'aggressione russa.

Per quanto riguarda il “corridoio del grano”, il ministro degli Esteri Lavrov ha affermato all'inizio di questa settimana che l'accordo “prescrive che l'Ucraina non utilizzerà il processo di sminamento per rafforzare la sua capacità militare e non interromperà la marina russa”. Ma date le continue realtà della guerra e la continua invasione russa del paese, questa potrebbe essere la parte centrale che fa deragliare il piano delle Nazioni Unite Russia-Turchia, dato che l'Ucraina potrebbe non aderirvi.

Siccome i media occidentali cominciano a dire il contrario, che è stato Lavrov a opporsi: la richiesta di sollevamento di alcune sanzioni serve perché altrimenti la Russia non può far assicurare le navi granarie.

https://www-zerohedge-com
mercoledì 08 giugno 2022 - 23:20

Anche se i porti dell'Ucraina aprissero domani, ci vorrebbero "mesi" per sminarli: ONU di Tyler Durden

In un momento in cui i gruppi umanitari globali e di soccorso alla fame avvertono di una "catastrofe" per le popolazioni già vulnerabili, in particolare in Africa e Medio Oriente, che dipendono fortemente dalle esportazioni di grano ucraine e della regione del Mar Nero, le Nazioni Unite hanno affermato che **probabilmente ci vorranno "mesi" per sminare** i porti ucraini. Il paese dilaniato dalla guerra è il quarto esportatore di grano al mondo.

Centinaia di navi mercantili erano state bloccate nei mesi di apertura della guerra nei porti ucraini dopo l'invasione russa, e ancora quasi 100 rimangono bloccate insieme ai loro equipaggi. Questa settimana un consulente speciale per la sicurezza marittima presso l'Organizzazione marittima internazionale delle Nazioni Unite ha dichiarato a *Bloomberg* : **"Anche se i porti volessero riaprire domani, ci vorrà del tempo prima che le navi possano entrare o partire"**. Ma resta che prima di ciò, **"la rimozione completa delle mine marine nelle aree portuali richiederebbe diversi mesi"**.

La questione dello sminamento ha bloccato i negoziati sponsorizzati dalle Nazioni Unite a Istanbul tra Russia e Turchia per stabilire un "corridoio del grano" per ottenere le esportazioni vitali necessarie per la maggior parte del cibo mondiale in movimento. Kiev ha accusato sia il blocco navale russo che il furto del grano ucraino da parte delle forze russe è la ragione dell'emergente crisi alimentare e di approvvigionamento globale, mentre il Cremlino ha a lungo accusato l'Ucraina di minare pesantemente i propri porti.

Le dichiarazioni dei governi ucraino e russo, così come nei rapporti internazionali, indicano che ci sono **letteralmente migliaia di mine** su e giù per la costa ucraina. Per questo motivo, i funzionari del governo ucraino hanno stimato che se iniziasse ora gli sforzi di sminamento, ci vorrebbero ben **sei mesi per ripulire la costa dalle mine ucraine e russe** , come citato in *The Guardian* .

Nelle sue ultime dichiarazioni, il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov ha affermato che l'onere è dalla parte ucraina :

" Dichiariamo quotidianamente che siamo pronti a garantire

la sicurezza delle navi che lasciano i porti ucraini e si dirigono verso il Golfo (del Bosforo) , siamo pronti a farlo in collaborazione con i nostri colleghi turchi", ha detto dopo i colloqui con il suo omologo turco .

"Per risolvere il problema, l'unica cosa necessaria è che gli ucraini lascino uscire le navi dai loro porti, o sminandole o delimitando corridoi sicuri, non serve altro ".

L'Ucraina ha rifiutato questa narrativa o che ha la responsabilità di piazzare mine di fronte a una potenza invasore. La situazione di stallo e le parole ferme di mercoledì suggeriscono fortemente che non c'è una soluzione alla crisi in vista.

"I costi di trasporto e assicurazione sono aumentati dopo che diverse navi mercantili sono state colpite nei primi giorni dell'invasione russa e alcune compagnie di navigazione stanno ancora evitando il Mar Nero", *spiega Bloomberg* di una situazione ancora pericolosa per il trasporto marittimo del Mar Nero. "Tre mine sono state rilevate fluttuanti a marzo, due al largo delle coste della Turchia e una vicino alla Romania. **Nel nord-ovest del Mar Nero, vicino all'Ucraina, le navi commerciali hanno smesso di funzionare "**, aggiunge il rapporto.

In termini di numeri stimati, inizialmente c'erano 2.000 navi mercantili bloccate nei porti ucraini, ma nelle ultime settimane questo è sceso a oltre 80 navi internazionali che rappresentano circa 450 membri dell'equipaggio.



La maggior parte delle esportazioni di grano dall'Ucraina e dalla Russia provengono da questi 9 porti. Le esportazioni russe sono in gran parte riprese.

Ma ancora una volta, anche se domani venisse raggiunto un accordo tra Russia e Ucraina per revocare il blocco, la presenza di mine renderebbe pericoloso il traffico marittimo commerciale :

Secondo le Nazioni Unite, Russia e Ucraina forniscono circa il 40% del grano consumato in Africa, dove i prezzi sono già aumentati di circa il 23%.

*Tuttavia, Markiyany Dmytrasevych, consigliere del ministro ucraino per la politica agraria e l'alimentazione, ha affermato martedì che **anche se la Russia avesse revocato il blocco, migliaia di mine rimarrebbero galleggianti intorno al porto di Odesa e altrove**.*

Nel frattempo, il portavoce del Programma alimentare mondiale, Petroc Wilton, ha dichiarato a Sky News mercoledì che una situazione già brutta sta per peggiorare molto. "I prezzi dei generi alimentari stavano già andando davvero molto in alto", ha detto, e ha spiegato: "La preoccupazione ora è che l'Ucraina stia peggiorando queste cose, ma anche a causa **dell'impatto che la crisi ucraina sta avendo sui costi del carburante dell'aviazione, (e) ha costi di spedizione internazionali**."

Ha sottolineato: "Quindi la vera preoccupazione in questo momento è che l'Ucraina **peggiorerà una situazione già terribile**".